

Mirafiori Sud

GIORNALE DELLE PARROCCHIE



San Barnaba

San Luca

Beati Parroci

santi apostoli

ANNO XXXVIII - N° 5

DICEMBRE 2005

Missione Diocesana

Famiglia e Parrocchia

Proporre un cammino di fede convincente partendo dal Vangelo

Famiglia è un termine molto usato, i politici, ad esempio ne parlano spesso nei loro programmi, anche se in concreto non deliberano in modo efficace in suo favore, i sociologi altresì sottolineano frequentemente nei loro convegni la crisi della famiglia contemporanea e la difficoltà di trovare soluzioni adeguate ai molteplici problemi.

In un corso di aggiornamento aziendale, ascoltando un esperto che parlava di condizionamenti a cui i giovani oggi sono soggetti, quali ad esempio i mass media, la scuola, le amicizie e la moda, ho appreso con grande meraviglia che la famiglia ha un ruolo sempre più marginale nell'educazione dei figli.

Nelle nostre parrocchie si parla spesso dell'importanza della famiglia, ma tra le tante priorità presenti, non sempre le si attribuisce spazi concreti.

Parlando con un giovane collega di lavoro che ha un ragazzo di otto anni, dell'opportunità di fargli fare la prima comunione, alla mia osservazione che la scelta doveva essere meditata e consapevole, lui mi ha risposto che era costretto a farlo non perché convinto del valore del sacramento, ma per non rendere suo figlio un diverso nei confronti dei suoi amici e della società.

Egli inoltre mi manifestava molti dubbi sul contenuto degli insegnamenti che il ragazzo avrebbe ricevuto durante il catechismo e che di conseguenza avrebbero condizionato la sua vita; gli facevo notare che questa precauzione non la metteva in atto quando lasciava suo figlio per ore ed ore davanti alla televisione subendo altri tipi di condizionamenti.

In occasione delle richieste dei sacramenti ancora ampiamente diffuse, in particolare battesimo e prima comunione, la Chiesa locale deve cogliere l'opportunità per gettare le reti, per avvicinare l'intera famiglia e riproporre un cammino di fede; è quanto ha sperimentato in

modo positivo la nostra famiglia.

L'evangelizzazione non è certo un compito facile, si devono formare adeguatamente gli operatori della catechesi familiare e superare diversi ostacoli quali la diffidenza, la superficialità, lo scarso interesse.

La comunità parrocchiale deve comunque proporre in modo sincero, serio e convincente il vangelo; i risultati dipenderanno dal buon Dio con la collaborazione degli uomini di buona volontà che sono ancora tanti.

Altre occasioni importanti per sviluppare catechesi familiari, sono i percorsi di preparazione al matrimonio che devono essere preparati in modo adeguato nei contenuti e nella forma e a conclusione dei quali si può proporre la formazione di gruppi famiglia.

Il valore del gruppo famiglia consiste nella disponibilità a stare insieme ad altri amici, ad alimentare e migliorare il dialogo nella coppia e rapportarsi con altre

Luigi e Stella
(segue a pag. 2)



La Redazione augura a tutti i lettori un sereno Natale e un felice Anno Nuovo

Gesù irrompe nella nostra vita

è NATALE... e allora?!!

Il Natale di Gesù non è un'atmosfera, ma un rapporto d'amicizia che prosegue. È il tuo incontro personale con Gesù Cristo fattosi uomo

• Domenica mattina, all'uscita da una chiesa di Torino viene rivolta una domanda: "che cos'è per lei il Natale?"

"Come scusi?... Il Natale?... Bah, ormai è solo consumismo! Una volta lo si sentiva dentro... ma ora è solo una festa per spendere..."

• In un supermercato della medesima città viene rivolta la stessa domanda a una signora che ha il carrello pieno di regali natalizi:

"Il Natale è bello, i regali... ci si trova tutti insieme... e poi ai bambini piace!"

Due opinioni, non poi così dissimili, sulle idee che abbiamo del Natale.

E se la domanda venisse posta a noi?

Sull'argomento ho fatto qualche riflessione e ho pensato di presentarvele... hai visto mai, magari interessano!

A Natale nasce Gesù? Beh, no; è già nato 2000 anni fa e direi che può bastare... però sì, in realtà nasce!

Qualcuno penserà che ho le idee un po' confuse... provo a spiegarvi: secondo

voi celebrare un compleanno è solo un ricordo? Penso di no. Ad ogni nostro compleanno c'è qualcosa di diverso. Banale da dirsi, ma abbiamo un anno in più! Ciò significa nuove esperienze, nuove persone conosciute... non siamo mai gli stessi!

Celebrare il compleanno significa ricordare che ci siamo e quindi si fa anche memoria del giorno in cui siamo nati, ma soprattutto vogliamo sottolineare come la nostra vita cresca, aumenti, si sviluppi...

Noi c'eravamo e ci siamo e possibilmente ci saremo!

Celebrare la propria nascita, dunque, non è solo fare memoria di un passato che non esiste più. Anzi: ricordo ciò che ha dato inizio alla mia vita per dire ciò che vivo al presente, con tutte le vicende accadute e che ora fanno parte di me...

Questo è il Natale: ricordo di un avvenimento passato e che vive ancora nel presente. Forse un po' cambiato perché è la vita che cambia in ogni istante.

– Il Natale di quest'anno è peggio di quello dell'anno scorso? NO. Però è diverso! Perché diverso è il rapporto che ho con il Signore Gesù di cui faccio memoria della sua comparsa nella storia umana.

– Ma perché allora una volta sentivo l'atmosfera del Natale e ora non più?

Questo cambiamento del sentimento non è un fatto moderno. Se interpellati più anziani ti diranno la medesima cosa che già sentivano lamentare dai rispettivi nonni...

Non è fuori da noi il cambiamento, ma in noi!

Il natale di un bambino non è quello di un adulto, perché il natale non è una cosa... ma una persona!

È Gesù, che da 2000 anni è nella storia e da 31 nella mia, da 65 in quella di Ivana o da 86 in quella di Gionatan. Il mio, il loro rapporto con Lui è cambiato e meno male!

Natale non è un'atmosfera, ma un rapporto d'amicizia che prosegue. Se non co-



nosci la persona che ti ha invitato a un compleanno, quando andrai alla sua festa non sentirai nessuna emozione. Vedrai tutto ciò che serve per una festa di compleanno... candeline, bibite, panini, festoni appesi... ma non ti diranno nulla! Perché manca l'ingrediente principale: l'affetto nei confronti del festeggiato.

Così è per il Natale: non ti dirà nulla a meno che non sia l'occasione di celebrare il tuo incontro personale (insieme agli altri, come in qualunque compleanno che si rispetti) con Gesù; presente ancora oggi, nonostante siano passati così tanti anni dal suo primo ingresso nella storia.

Nel tuo cuore, forse, non potrà più presentarsi il Gesù della capanna, perché quel Gesù intanto è cresciuto, è morto ed è risorto! E dopo la risurrezione ha continuato a incontrare gli uomini in Spirito e verità, quindi, la tua storia con Lui non si è mai

fermata... e questo Natale ne segna un altro pezzo!
BUON NATALE A TUTTI!

Don Maurilio

Sommario

Nostalgia di silenzio	pag. 2
Laicità dello Stato	pag. 3
Cronaca della Parrocchia	pag. 4-5
Dal C.P.G. all'U.P.	pag. 6
Quartiere	pag. 7
Notizie dalla Circostrizione 10	pag. 8